

# SCRITTORISSIMI

## LIBERI DI ESPRIMERCI

Febbraio 2023

Anno I n. 5

### IL CARNEVALE

#### Festa della musica e delle maschere

Il mese di Febbraio oltre a essere quello più corto è anche il mese in cui si festeggia la festa più bella e più allegra: il Carnevale. Questa è una festa legata al mondo della religione cristiana, ma le sue origini vanno ricercate nel passato, quando la religione era quella pagana. La parola "carnevale" deriva dal latino *carnem levare* ovvero "eliminare la carne" poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale (il martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima durante la quale poi a nessuno era concesso di mangiare carne! A Carnevale ci si mette in maschera e ci si traveste. Questo perché fin dall'antichità si voleva mettere tutti sullo stesso piano, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si era, almeno in questi giorni. In Italia ogni regione festeggia il Carnevale a modo suo, ma musica, maschere e travestimenti, oltre a colori e voglia di divertirsi, accomunano tutte le feste. A Venezia, per esempio, si festeggia uno dei Carnevali più famosi del mondo, dove regnano sfarzo e costumi bellissimi storici, a Viareggio invece sono i carri allegorici a rendere tutto magico, così come ad Acireale, ad Ivrea poi c'è la famosissima Battaglia delle arance,



mentre a Sciacca vengono realizzate splendide opere in carta pesta e soprattutto la maschera tipica quella di *Peppe Nappa*, che viene bruciata nella piazza principale l'ultima sera di carnevale. Anche noi abbiamo festeggiato sia a scuola che il giovedì pomeriggio nella festa organizzata dalla Proloco presso l'Istituto Figlie della Misericordia e della Croce, alla cui organizzazione hanno collaborato specialmente i ragazzi della terza scuola media. Intanto nei giorni precedenti, durante le ore di arte e di tecnologia, abbiamo realizzato delle maschere di cartapesta, con carta di giornale e colla vinilica, e una volta asciutte, le abbiamo decorate con colori a tempera, strass e glitter in polvere colorato. Sono state appese lungo i corridoi della nostra scuola, insieme ai palloncini colorati. E poi abbiamo partecipato a ben due feste: una il giovedì grasso a Calatafimi, dove ogni classe si è travestita con uno stesso tema (il nostro è stato il film *Grease*) e si è esibita in un balletto preparato precedentemente e dove sono stati premiati i più bravi (votati dai professori); l'altra il venerdì nel nostro plesso, dove tutto è stato organizzato dai ragazzi della 3D (che sono stati anche premiati a Calatafimi come miglior travestimento e miglior balletto), a cui hanno partecipato anche gli alunni della 4 e 5 classe della primaria. Abbiamo ballato, sfilato e mangiato, ma soprattutto ci siamo divertiti tantissimi. W il Carnevale.

*Andrea Internicola, Gloria Colletti e Bernadetta Adragna della ID*



### IL CARNEVALE A SCUOLA

Quest'anno il nostro Istituto Comprensivo "F. Vivona" ha organizzato una divertente festa carnevalesca che si è svolta, per tutte le classi di Scuola secondaria di I grado, nel plesso Vivona, il Giovedì grasso. Tutte le classi sono state coinvolte e impegnate nei frenetici preparativi. Il tema generale erano gli anni Settanta e Ottanta. Ogni classe ha scelto un gruppo musicale da imitare con relativa canzone e coreografia da proporre per un'esibizione: Abba, Cugini di Campagna, Beatles e altri. Noi della classe III D abbiamo optato per i Kiss, nota band metal di quegli anni, che non conosceamo e che abbiamo avuto modo di apprezzare. Abbiamo deciso di presentare una coreografia ispirata ad uno dei più importanti successi dei Kiss "I was made for loving you". Il giorno della manifestazione lo spettacolo si è svolto nella spaziosa palestra del plesso Vivona, dove c'era l'orchestra, era un tripudio di maschere colorate, perfino i professori hanno indossato dei costumi carnevaleschi ispirati a quei mitici anni, hanno cantato e ballato, c'era una travolgente, allegra e festosa atmosfera. Ogni gruppo classe si è esibito ballando una coreografia ispirata alle canzoni del gruppo musicale prescelto.



Al termine delle esibizioni, una giuria composta da alcuni insegnanti, ha decretato i vincitori; con grande sorpresa, la nostra maschera, con relativa esibizione, ha vinto il primo premio, la classe II A si è aggiudicata il secondo premio, mentre, a pari merito, le classi IB e II C si sono posizionate al terzo posto. Per noi è stata una grande soddisfazione avere un riconoscimento che ci ha ripagato dell'impegno messo nell'organizzazione e nella cura di ogni minimo particolare: dall'abbigliamento, al trucco, alla performance. Ma abbiamo anche curato, come da tradizione, l'organizzazione di un'altra festa che si è tenuta nel nostro Plesso Sicomo di Vita.

Segue →



Abbiamo coordinato tutti i preparativi coinvolgendo le altre classi del plesso: ID e II D, nel realizzare cartelloni, decorazioni, festoni e addobbi carnevaleschi. Ci siamo dedicati all'aspetto musicale e di intrattenimento stile discoteca, munendoci di consolle, mixer, casse, luci e playlist di musica pop da ballare. Abbiamo realizzato una cornice decorata per le foto. Alcuni di noi hanno provveduto ad allestire un rinfresco a base di pizza, patatine e chiacchiere. Il giorno della festa tutto ha funzionato alla perfezione, abbiamo invitato le classi quarta e quinta della scuola Primaria, le abbiamo accolte proponendo dei giochi e una sfilata, al termine della quale è stata premiata la maschera più originale.



E' stata la festa della gioia e della spensieratezza, una festa coinvolgente ed entusiasmante come non se ne organizzavano da tempo a causa della pandemia che ci aveva un po' fatto dimenticare la gioia e la leggerezza del Carnevale. Abbiamo ritrovato il piacere dello stare insieme, della condivisione, della collaborazione nel dare ognuno il proprio contributo per la riuscita dell'evento. Ci riteniamo soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato, nella fase organizzativa ci siamo responsabilizzati facendo del nostro meglio e siamo orgogliosi di questo.

*Scuola secondaria di I grado classe IIID*



### La musica e i giovani

**"Dove le parole falliscono, parla la musica" (Hans Christian Andersen)**

La musica, in tutte le sue forme, e secondo i gusti individuali, è un'importante mezzo per sfogarsi, per rilassarsi e soprattutto, per i giovani, una ragione di conforto, di discussione e un modo per conoscersi e divertirsi all'interno del proprio gruppo di amici. Quando cominciamo a crescere passiamo dalle certezze assolute di quando eravamo bambini, al mettere in discussione qualsiasi cosa, e la musica in questo periodo ha un ruolo molto importante perchè amplifica le emozioni, esalta i desideri, mette le ali alla fantasia e permette di confrontarsi con i propri umori che, soprattutto a questa età, sono difficili da gestire. In un certo senso si può dire che la musica unisce, valorizza, crea legami e guarisce dalla solitudine ed è di aiuto a noi ragazzi perché parla per noi, da voce ai nostri pensieri, alle nostre paure, ci aiuta a fare chiarezza nei nostri sentimenti ottenendo un effetto tranquillizzante e rassicurante, tutte cose spesso non capite dagli adulti. In definitiva però TUTTI amiamo la musica: basta pensare a quanti sono stati spettatori, per quasi una settimana, del festival di Sanremo, il più popolare festival musicale che si tiene ogni anno in Italia.

Ci sono molti modi per ascoltare la musica e tra i più usati e popolari al mondo c'è sicuramente Spotify, il servizio di streaming musicale che, all'inizio di quest'anno ha indagato su quando, cosa e chi ascoltano gli studenti italiani.



Nello specifico, la ricerca è stata condotta prendendo come riferimento la fascia d'età 18/24 anni. Come viene riportato nel sito dell'emittente radiofonica Radio 101, per i ragazzi a cavallo tra l'ultimo anno delle scuole superiori e l'università, l'artista preferito è Gué Pequeno, seguito a ruota da una serie di rapper che per molti non dicono nulla, ma che per loro sono dei veri e propri punti di riferimento. La top ten mostra una netta maggioranza di cantanti rap e l'unico artista straniero presente in playlist è Ed Sheeran, al 7° posto. I ragazzi oltre che con Spotify, si avvicinano alla musica tramite YouTube, le live, i concerti. Però, nonostante tale importanza solo il 12% degli italiani tra i 18 e i 65 anni suona uno strumento e solo il 6% ha imparato a scuola.



Questo vuol dire che non si investe abbastanza nella scuola e che il carico economico per chi vuole imparare a suonare uno strumento è tutto sulle famiglie, non sempre nelle condizioni di farlo. Nel corso degli anni comunque numerosi sono stati i provvedimenti che hanno riguardato i vari ordini e gradi di scuola e che hanno modificato anche le disposizioni relative all'insegnamento della musica. Oggi ogni istituzione scolastica statale può richiedere l'attivazione di percorsi a indirizzo musicale che prevedono, per ciascun anno di corso, gruppi di alunni suddivisi in quattro sottogruppi, ciascuno corrispondente a un diverso strumento. Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale. L'istituto a cui noi apparteniamo cioè il comprensivo "Francesco Vivona" di Calatafimi-Segesta ha attivato il corso musicale già nel 2016, ma soltanto dallo scorso anno è stato introdotto l'indirizzo musicale anche per noi alunni delle classi di Vita che possiamo scegliere tra i seguenti quattro strumenti: chitarra, pianoforte, clarinetto e percussioni. L'indirizzo musicale nelle scuole è molto importante perché permette di praticare musica in modo gratuito e noi pensiamo che, in paese piccolo come quello in cui noi viviamo, sia una grande opportunità: infatti quasi tutti gli alunni del prossimo anno si sono iscritti al musicale. Sebbene i generi musicali siano diversi e vari, quest'arte ha un linguaggio unico e universale che abbatte le barriere sociali e culturali perché richiede lo studio di suoni e note e non di "parole" e concetti.



Questo significa che quando in una classe si studia musica, non conta la famiglia di origine e il livello culturale ma la capacità di entrare nel linguaggio dello spartito e delle note trasmettendo passione e sentimento. Ecco perché abbiamo scelto le parole di Andersen, che scrisse alcune tra le più belle fiabe al mondo (La principessa sul pisello, La sirenetta, I vestiti nuovi dell'imperatore, Il soldatino di stagno, Il brutto anatroccolo, La piccola fiammiferaia, ecc.) ma che sostiene che la musica "parla" più delle parole.

*Monica Tusa, Grutta Teresa, Sonia Schifano, Giulia Leone, Christian Rapisarda della IID*

## LA MUSICA CHE AIUTA A RIFLETTERE

Il 24 Febbraio dello scorso anno è scoppiata la guerra in Ucraina, si sperava in una rapida risoluzione delle controversie e invece è passato un anno e quest'ingiusto conflitto continua ad imperversare, a violare diritti, distruggere e dividere.

Ci fa riflettere il modo in cui il tema della guerra è stato affrontato dal cantante Tananai, che ha portato sul palco di Sanremo, "Tango", una canzone molto significativa che racconta una storia drammatica e vera vissuta proprio durante questa guerra.

Una coppia ucraina divisa dalla guerra, poiché il ragazzo è al fronte e la ragazza, per sfuggire alla guerra, ha dovuto trasferirsi in Italia.

Colpisce soprattutto il videoclip della canzone dove si vede la brutalità e la freddezza della guerra, infatti, inizialmente, si vedono foto e video della coppia felice e spensierata e poi, quando sono costretti a lasciarsi a causa della guerra, lo schermo si divide in due e iniziano i video alternati. Quando compaiono i video della ragazza e della figlia in Italia che vivono una vita normale, l'altra metà di schermo è oscurata. Lo stesso avviene quando vengono mostrati i video del ragazzo, che riprende se stesso in situazioni che, agli occhi di chi non ha mai vissuto la guerra, sembrano surreali. Questo sta a simboleggiare la mancanza dell'altra metà e rende il tutto ancora più toccante. La canzone e il videoclip portano un bellissimo messaggio di speranza e, grazie al fatto che il testo è stato presentato a Sanremo, ha fatto prendere consapevolezza a molti di noi che, anche se continuiamo a vivere la nostra vita normale, ogni giorno non molto distante da noi, c'è gente che patisce il freddo, che muore o alla quale salta in aria la casa.



Una guerra che, anche se non sembra, ha portato cambiamenti anche nelle nostre vite. Nel testo della canzone ci sono riferimenti al conflitto e alla situazione di questa coppia, ma la frase a parer nostro più toccante è "Io tornerò un Lunedì...ma non è mai Lunedì", proprio a dimostrare la consapevolezza di quest'uomo che, essendo in guerra, sa che c'è anche la possibilità di non tornare mai più a casa. Allo stesso tempo ci piace molto la frase pronunciata dal ragazzo alla fine del video ossia "Comunque non abbiamo freddo...mi sta scaldando il tuo amore" che, oltre ad essere una bellissima dichiarazione d'amore, testimonia il fatto che, grazie all'amore, la speranza ancora c'è. Vengono i brividi a pensare che tutto ciò non sia fantasia ma una dolorosa e triste realtà che molta gente vive quotidianamente e a cui cerca di reagire aggrappandosi ai ricordi e agli affetti più cari; ecco perché commuove il messaggio di pace e di speranza di un ricongiungimento lontano ma possibile, insito nel testo della canzone.

*Scuola secondaria di I grado classe IIID*

## I RAGAZZI DELLA SCUOLA PRIMARIA LUIGI CAPUANA

*Il Piccolo Principe*



*Racconto realizzato a fumetti*

Il progetto "Emozioni da Principe" che accompagna il percorso didattico-educativo, dell'anno scolastico in corso, degli alunni della scuola primaria plesso Bruno /Capuana si pone le finalità di condurre i bambini a comprendere l'importanza del prendersi cura degli altri, di non giudicare mai partendo solo da un approccio superficiale e di valorizzare sempre la conoscenza.

In seno a tale progetto i bambini della classe II D insieme ai loro insegnanti stanno realizzando una rielaborazione a fumetti del racconto "Il Piccolo Principe". Seguiranno i successivi due nel prossimo numero.

*Gli alunni e gli insegnanti della IID  
Ardagna Maurizio, Barresi Francesca,  
Buffa Salvatrice, Casciolo Rosaria*

### CAPITOLO I *L'incontro con il Piccolo Principe nel deserto del Sahara.*



### CAPITOLO II *Il pianeta del piccolo Principe.*



### LA STRAGE DI CUTRO Quando la vita vale zero

I ragazzi hanno già scritto i loro articoli su ciò che li ha interessati durante il mese, ma prima di definire l'impaginazione di questo numero non possiamo non fare una breve riflessione su quanto è successo a poche decina di metri di distanza dalla coste del comune di Cutro in Calabria: il naufragio di un barcone ricolmo di uomini, donne, ragazzi, bambini in fuga dalla guerra, dal terremoto, dalla mancanza di democrazia e di libertà, dalla fame, in una parola dalla **DISPERAZIONE**. Nessuno dalla ricca Europa è intervenuto, nonostante le condizioni del mare: non la Grecia, non l'Italia. Perché i disperati non interessano a nessuno. Zero è il valore che troppo spesso diamo agli altri, al diverso, a chi non ci appartiene, a chi non è come noi. Non tocca a noi docenti indicare colpevoli, ma è compito di tutta la scuola educare, come è stato indicato nell'articolo della scuola primaria, a prendersi cura degli altri, e soprattutto a non essere **INDIFFERENTI**, come ha ripetuto la Dirigente Annalisa Savino nella lettera indirizzata ai suoi studenti ripetendo le parole di Antonio Gramsci "Odio gli indifferenti". Perché la vita non deve valere zero, nessuna vita.

*I docenti della S.S.di I°*

#### Coordinamento

Maria Scavuzzo

Pro Loco Vitese, Viale Europa snc, 91010

Telefono: 0924953049

Email: prolocovite@gmail.com

Sito web: www.prolocovite.it

Facebook: @prolocovite

Instagram: @prolocovite

#### Grafica

a cura di:

O.V. Martina Trapani

**Responsabile del plesso Luigi Capuana:** Susanna Grassa

**Alunni 1D**

Prof. Sabrina Gucciardi

**Alunni 2D**

Prof. Mario Campo

**Alunni 3D**

Prof. Lucilla Caradonna